

La Città di Città torinese: specificità territoriali e figure che mediano il rapporto tra città e regione

Oltre i limiti del comune centrale, pur suddiviso in quartieri con specifiche identità, si costruiscono geografie di scala vasta.

A Nord Est. In continuità con la pianura e le direttrici verso Milano, formano un territorio snodo che si estende dalle colline moreniche di Ivrea fino al fronte della collina torinese.

A Ovest prevale la sovrapposizione di geografie differenti in una condizione di forte giustapposizione, a volte di attrito, tra l'urbanizzazione sviluppatasi lungo le direttrici vallive, i nuclei storici e i residui della maglia rurale e di grandi dotazioni urbane storiche, l'estensione del centro di Torino verso Ovest nelle forme più classiche del rapporto centro periferia.

A Sud e Sud Est la città centrale si interseca con tre figure territoriali: l'insediamento pedemontano tra Orbassano, Pinerolo e Saluzzo, in relazione con territori alpini e valli profonde dalla forte caratterizzazione identitaria, la piana del sistema idrografico del PO confluyente verso Carignano e Moncalieri, la piana di Chieri in relazione con le colline dell'astigiano.

Al centro della figura si riconosce il **nucleo storico centrale di Torino**, articolato nei suoi quartieri e rappresentato con i colori saturi che caratterizzano le diverse città. Ciò ad indicare che l'antica struttura a maglie regolari non va intesa come un elemento di differenziazione, ma piuttosto come uno spazio di connessione.

Differenti territori si relazionano con la città centrale non solo determinando spazi di confine, ma identificando aspetti in grado di modificare ed eventualmente riorientare lo sviluppo del corpo più consolidato della città. Politiche e progetti di confine permettono di leggere possibili forme di assetto eccentriche rispetto alla visione più consolidata della città centrale.